

## Il calvario della sedicenne Andrea: 65 operazioni per poter vivere

**Soffre di pseudo-ostruzione intestinale cronica: due mesi fa è stata sottoposta al trapianto di sei organi. Ora ha un nuovo apparato digerente. E ricomincia a vivere**

di Laura Cuppini (lcuppini@rcs.it)



Sessantacinque interventi chirurgici in sedici anni di vita: in media più di quattro all'anno. Finora è stato questo il destino di Andrea, ragazzina spagnola di Granada tormentata da una sequela infinita di problemi di salute. Ma sostenuta, come scrive [El Mundo](#), da «una vitalità che non è di questo mondo». Il calvario inizia poco dopo la nascita di Andrea, quando le viene diagnosticata la pseudo-ostruzione intestinale cronica, una malattia rara caratterizzata da un rallentato transito e da una ridotta capacità di spingere il cibo attraverso l'intestino. Condizione che comporta dolori addominali, nausea, diarrea, perdita di peso o ritardo della crescita. La sua ultima "impresa", due mesi fa, è una "pietra miliare" della medicina: il trapianto multiviscerale. La ragazza ha ricevuto sei organi: stomaco, pancreas, fegato, duodeno, intestino tenue e intestino crasso. L'intervento è andato bene e adesso Andrea può forse sperare di iniziare una vita normale.

### Un panino al prosciutto

Ma per arrivare a questo risultato, la giovane spagnola ha dovuto percorrere un personale viaggio all'inferno: è finita due volte in coma ed è stata sottoposta a due trapianti di intestino, non riusciti a causa del rigetto. Ma la voglia di vivere di Andrea sembra essere più forte di qualunque cosa. Una volta, dopo cinque giorni di agonia per ristagno di liquido nei polmoni e insufficienza cardiaca, non appena è stata attaccata al respiratore ha chiesto un panino al prosciutto. In famiglia Andrea non è la sola ad avere una "forza" smisurata: le tiene testa sua madre, Sonia, che l'ha vegliata come un angelo custode giorno e notte. Quando la bambina aveva 2 anni i medici la diedero per spacciata: «Non possiamo fare altro». Ma Sonia non si è rassegnata e ha proseguito a casa le cure che aveva visto somministrare alla figlia in ospedale. «Ho cominciato a inserire la sonda per ileostomia (un foro nell'addome per raggiungere e svuotare l'intestino, ndr). Non so se facevo tutto correttamente, con una siringa aspiravo le feci per liberare l'intestino». Detto fatto, e con buona pace dei medici, Andrea vive un altro anno e spegne la terza candelina.

### Una parola tatuata sul braccio: «Credi»

Il motto di madre e figlia, «believe» (credi), è tatuato sul braccio destro della ragazza. Se l'è fatto la scorsa estate, durante la crisi di rigetto dopo il secondo trapianto di intestino. Un intestino che, hanno poi scoperto i medici, nascondeva undici tumori. Sonia sa bene cosa significa credere. Sa anche cosa vuol dire chiudersi in bagno a piangere, piangere fino a non avere più una lacrima, e poi

tornare dalla figlia piena di allegria, con una nuova idea per farla ridere. «In bagno gridavo, gridavo, altrimenti sarei scoppiata - racconta Sonia -. Ma poi dovevo tornare da mia figlia, perché lei era sempre lì ad aspettarmi. Sono riuscita ad andare avanti guardando sempre il lato positivo di ogni situazione, anche se in 16 anni non è cambiato nulla. Ora però, dopo l'ultimo trapianto, ci sembra di vedere un po' di luce». Andrea è di fianco alla mamma, in ospedale, in attesa dell'ennesimo controllo dopo il multi-trapianto. «Mia madre è il pilastro fondamentale della mia vita. Senza di lei, non sono niente - dice -. Finché sei piccolo non ti poni tante domande, ma quando cresci ti chiedi perché, perché, come è possibile...». Andrea è una ragazza con tanti sogni e la ferrea volontà di riguadagnare il tempo perduto nel viavai tra casa e ospedale. Lo studio, gli amici, l'amore.

#### **Adesso sarà Andrea a curare la sua mamma**

La vita di Andrea ha cominciato a prendere una piega diversa quando sua madre ha scoperto che nell'ospedale La Paz di Madrid esiste un importante reparto di gastroenterologia. Lì madre e figlia hanno trovato diverse persone con problemi simili. Persone che si sono poi organizzate in un'associazione, che è come una grande famiglia: Nupa ([www.somosnupa.org](http://www.somosnupa.org)), il cui obiettivo, si legge sul sito, è «aiutare i bambini con trapianto multiviscerale e insufficienza intestinale». Appena arrivate a La Paz, c'è stata una prima grande conquista: la nutrizione parenterale, ovvero la somministrazione di nutrienti per via venosa, scavalcando l'apparato digerente. Così Andrea si sarebbe risparmiata diverse visite in ospedale. Poi il multi-trapianto. Adesso la ragazza, con il suo nuovo apparato digerente, è tornata nella sua città, Granada. E Sonia ha già “archiviato” la macchina per la nutrizione parenterale su un balcone. Ma la battaglia non è finita. L'ultima operazione chirurgica ha causato una cancrena a una mano di Andrea, che ha perso così un dito. Credere, credere. Infine l'ultima puntata (per il momento) di una storia che è soprattutto una storia di amore infinito tra madre e figlia: Sonia ha un mioma, tumore benigno che colpisce le pareti dell'utero. Adesso è il turno di Andrea: questa volta sarà lei a curare la sua mamma, sarà lei “la cura” per la sua mamma.

23 luglio 2014 | 12:12

#### **Commento:**

*L'obiettivo della scienza di oggi è la ricerca a fini di profitto e di potere, non la vita; il potere sull'uomo, non l'uomo. Non altrimenti potrebbero essere spiegati certi fatti che ai vari livelli vedono impiegata la classe medica su due percorsi opposti con un comune denominatore: profitto e potere. Basti pensare ad Eluana Englaro a cui hanno imposto la vita in coma per 17 anni e a Paolo Mondo a cui hanno imposto la morte cerebrale in poche ore. Due ragazzi il cui destino è stato piegato agli interessi della medicina incuranti della sofferenza imposta a loro. Si torni a “scienza e coscienza” fuori dai protocolli autoritari della sanità di Stato che ci ha diviso d'autorità in cavie: quelle come Eluana per la sperimentazione sul cervello e quelle come Paolo per il ricambio d'organi.*

**Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi Pass. C. Lateranensi 22 – Bergamo  
Tel 035/219255 fax 035/235660 [www.antipredazione.org](http://www.antipredazione.org)**